

INVENTARIO DEI SOGNI PERDUTI

di Roberta Mordini

"Sig. ROSSI", gridò' il postino affaticato e trasudato dopo la lunga e instabile corsa in bicicletta per il viale che portava verso il casale.

"Sig. Rossi" urlò di nuovo, sperando di non dover perdere ancora troppo tempo con quel pacco ingombrante.

"Ecco", rispose con voce stridula la governante affacciata dalla finestra del primo piano. "Scendo subito. Il signore è in cortile ma sta riposando", proseguì in tono deciso.

Frettolosamente scese le scale, asciugandosi sulla parannanza le mani unte di pomodoro che stava affettando per preparare il sugo per il pranzo.

La signora Rosa, governante in casa Rossi da oltre trent'anni, era una signora vispa e minuta, fidata e affezionatissima alla famiglia Rossi, che l'aveva accolta in quella dimora quand'era poco più che una ragazzetta e da cui non si era mai separata. Era nubile, socievole e gran lavoratrice.

Aprì il portone, vide il postino e a terra davanti a lui un grosso baule riportante la scritta: Sig Rossi, Viale Cantonieri 15 , Valle di Pistoia.

Rosa fece una smorfia strana, trovando insolita la consegna e, soprattutto, preoccupandosi del peso e dell'ingombro da portare in casa.

Il postino colse l'espressione della governante e di getto la rassicurò :"lo porto dentro io".

Più tardi il sig. Rossi si avvicinò al baule nel suo studio. Professore di italiano in pensione, alto, puntiglioso e solitario. Scrutò il baule. Pensò a uno scherzo o a un errore: nessun mittente indicato.

Alla fine, come a voler togliersi d'impaccio, lo aprì, trovando dentro una pergamena arrotolata. La prese ed istintivamente la conservò sigillata, come fosse un gioiello raro, fino a sera. Solo allora, nel momento in cui tutto tace e con un buon brandy in mano, aprì la pergamena con il gusto di assaporare una novità che nelle sue giornate monotone erano ormai cosa rara.

Cercò con lo sguardo una firma: nulla.

Allora lesse:

INVENTARIO DEI SOGNI:

- PANE E PISTACCHI - Giovanni Russo
- FARE L'INVENTORE - Emilio Bassetti
- ANDARE SULLA LUNA - Lucia Amendola
- CREARE UNA STELLA - Valeria Galli
- VOLARE SOPRA LE NUVOLE - Manfredi Tamburi
- CAVALCARE UN DELFINO - Luigi Rosati

- SCALARE IL MONTE BIANCO - Alfredo Amaretti
- AVERE SCARPE NUOVE - Guido Amoroso
- ANDARE IN AMERICA - Nino Mariotti
- GUIDARE UN FUORISTRADA - Fulvio Capriotti
- DIVENTARE UN PILOTA - Amelia Riva

Richiuse la lista e con un tuffo al cuore rivide la sua classe: la 3^aE dell'Istituto Pallavicini, anno 1978. Era uno dei suoi ricordi più cari: quel compito fatto insieme ad elencare gli obiettivi che avrebbero sognato di raggiungere nella vita. Commosso pensò che "pane e pistacchi" e "avere scarpe nuove", che l'avevano fatto così infuriare all'epoca, forse rimanevano ora in quella lista come due dei pochi sogni realmente realizzati dai ragazzi. Tutti gli altri rimanevano un inventario di sogni perduti. Chissà.

Si interrogò ancora sul baule, persuadendosi che la scuola aveva sgomberato la soffitta. Poi non ci pensò più e andò a dormire.

Quella notte sognò di cavalcare un delfino.